



NON PARLIAMO LA STESSA LINGUA
“Accogliere, dialogare e integrare” è la sfida che ci attende

Maddaloni, 24 settembre 2018

Il 2019 è l'Anno internazionale delle lingue indigene. L'ha proclamato l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in difesa di chi lotta per la propria identità. In gioco ci sono i diritti umani di oltre 370 milioni di persone indigene. Anche se non ce ne rendiamo conto, le lingue indigene svolgono un ruolo fondamentale nella quotidianità di tutte le persone, con conseguenze che riguardano l'identità, la diversità culturale, l'integrazione sociale, la comunicazione, l'educazione e lo sviluppo. Proprio perché non parliamo la stessa lingua e apparteniamo a culture, tradizioni religiose e sociali differenti, avvertiamo sempre di più il bisogno di formarci all'accoglienza, al dialogo, al confronto sereno, nel rispetto delle nostre e altrui identità e diversità, per una possibile integrazione che tenga conto della dignità di ogni persona.

Il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture non può non interessarsi a queste tematiche: perché la sfida è la comunione, la fraternità universale, la capacità di vincere pregiudizi e paure, egoismi e chiusure, come pure di convincersi, ancora una volta, che la diversità è sempre una risorsa e non un problema da risolvere. “Accogliere, dialogare e integrare” sono azioni concrete da compiere sul nostro territorio per la grande sfida che ci attende. Sono verbi che lasciano pensare a una comunicazione interpersonale che può produrre sempre dei frutti di comunione, eventi di fraternità e d'incontro. Anche se parliamo lingue diverse, siamo uniti dal linguaggio della carità e della fraternità che è universale e, dunque, non possiamo disattendere!

Si pone in questa prospettiva il Forum dedicato alla Comunicazione: perché sono i volti e le persone a dialogare, a incontrarsi, a confrontarsi, anche se parlano lingue diverse e appartengono a mondi differenti e a società complesse. Il Forum dedicato alla Città, relativo alla sicurezza e alle emergenze più urgenti del territorio, si propone di salvaguardare il benessere dei cittadini e la dignità di ogni persona che vive accanto a noi. Lo straniero non è necessariamente il nostro nemico, bensì un fratello d'accogliere, da sostenere nelle sue necessità. In gioco ci sono la sfida della prossimità e la dignità dei più deboli da salvaguardare. Dobbiamo imparare a parlare bene degli altri, a porre fiducia nel nostro prossimo, superando stereotipi e abbattendo il muro dei pregiudizi e della xenofobia.

È profetico, in questa prospettiva, l'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano d'Egitto che avvenne nel lontano 1219. L'ottavo centenario dello storico incontro avvenuto a Damietta sarà celebrato nel prossimo 2019. Al Sultano d'Egitto, al-Malik al-Kamil, il Poverello d'Assisi non portò dei dogmi, né si rivolse con toni minacciosi, ma gli aprì semplicemente il cuore nella speranza di donargli quel saluto di "pace e di bene" che è carico di profezia, di amore, di amicizia, di rispetto, di dignitoso riconoscimento e di benevola accoglienza. San Francesco d'Assisi inaugurò la terza via, quella del dialogo, del rispetto, dell'incontro fraterno, che è più della tolleranza. Infatti, "tollerare" la presenza dell'altro è qualcosa di passivo, di negativo, e può sfociare solo nell'emarginazione o nel conflitto. È un'azione, un modo di pensare e di vivere, che non favorisce l'accoglienza, né si apre al dialogo, all'incontro, alla relazione. "Tollerare fino a un certo punto" determina isolamento e conflitti, e tende a relegare lo straniero in un angolo, ai confini delle città, nelle periferie del mondo e dei confini degli Stati.

Ci auguriamo che, nel nostro piccolo, le attività formative del Centro Studi Francescani per il 2018-2019 aiutino ogni socio, collaboratore e volontario, ma anche tutti coloro che usufruiranno dei nostri percorsi e laboratori – soprattutto i giovani e le famiglie –, a fare del dialogo e dell'amicizia fraterna un concreto stile di vita da testimoniare ogni giorno, nelle parole ("dimmi come parli e ti dirò chi sei") e nelle azioni ("prendiamoci per mano") per camminare assieme e costruire la fratellanza universale che è il sogno di Dio sulla Terra. Si tratta di essere non "uomini e donne d'onore" ma "uomini e donne d'amore" (papa Francesco).

In ultimo, ma non meno importante, come sempre, il Centro Studi Francescani si è impegnato molto per l'ecumenismo grazie agli stimoli ricevuti dal Consiglio Regionale delle Chiese cristiane della Campania, alla collaborazione con l'Amicizia ebraico-cristiana di Napoli, al sostegno del Segretariato delle attività ecumeniche di Napoli e la condivisione del progetto formativo *I lunedì di Capodimonte* con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino. Il grande sogno dell'unità riguarda anzitutto i discepoli di Gesù Cristo ed è condiviso da ogni persona di buona volontà che crede nella fraternità universale e nella pace tra i popoli, le nazioni e le religioni. Si può visitare il nostro sito: www.centrostudifrancescani.it. Le iscrizioni ai Laboratori inizieranno il 1° ottobre 2018 e termineranno il 16 novembre 2018. I Laboratori inizieranno il 19 novembre.

Il Direttore

Prof. Edoardo Scognamiglio

